

ITALIANO

Progetto “Sulla soglia”: un’esperienza di buona prassi nell’assistenza e nel trattamento dei detenuti con disagio psichico in dimissione dagli istituti penali milanesi

Simona Silvestro: psicologa, psicoterapeuta, criminologa, coordinatrice dell’area psico-sociale della Cooperativa Sociale A&I Onlus, responsabile del Progetto Sulla Soglia e degli interventi su detenuti affetti da disagio psichico. Lavora da anni nell’ambito della psichiatria penitenziaria, è membro dell’Osservatorio carcere e territorio di Milano e ha operato per anni nell’ambito dei Servizi psichiatrici del territorio.

Luca Mauri: psicologo, counselor ad orientamento sistemico, coordinatore degli interventi clinici del Progetto Sulla Soglia per la Cooperativa Sociale A&I Onlus. Lavora da anni nell’area degli interventi penali, con esperienze sul versante clinico e dell’inclusione sociale. Ha lavorato nel settore dell’integrazione lavorativa di pazienti psichici e tossicodipendenti.

Claudio Mencacci : Responsabile Scientifico Progetto “Sulla Soglia” Direttore Dipartimento di Neuroscienze A.O.Fatebenefratelli-Oftalmico Milano

Introduzione

Il progetto “Sulla soglia” definisce un’azione di sistema come modello di buona prassi nel trattamento di cittadini in condizioni di disagio mentale detenuti nei tre istituti penali milanesi (Casa Circondariale di San Vittore, Case di Reclusione di Opera e Bollate). Obiettivo generale del progetto è la messa a sistema di un modello di intervento globale che ponga in stretta relazione gli interventi per il trattamento dei detenuti con fragilità psichica interni ai tre istituti penali milanesi e la rete dei Servizi territoriali esterni, attraverso l’avvio di azioni specifiche volte a favorire il processo di inclusione sociale.

Materiali e metodi

La complessità del fenomeno sul quale il progetto “Sulla soglia” opera e dei bisogni del singolo detenuto, utente del servizio, che rientra nel territorio dopo la scarcerazione trova risposta in un’équipe multidisciplinare in grado di intervenire su ogni aspetto della multiproblematicità caratterizzante questo tipo di utenza. In un’ottica sistemica, se da un lato è fondamentale sostenere l’individuo nel riappropriarsi della propria progettualità personale, dall’altro è indispensabile un’efficace azione sulla rete sociale.

Risultati

Nel triennio 2009-2011 il servizio “Sulla soglia” ha avuto un volume di presa in carico pari a circa 120 utenti l’anno. Dall’analisi della tipologia delle persone che hanno usufruito del progetto, si evidenziano una quota del 56% di interventi a favore di soggetti con patologia psichiatrica diagnosticata e il restante 44% di persone che hanno manifestato un disagio psicologico in relazione allo stato di detenzione, con particolare riferimento alla prospettiva di dimissione dall’istituto.

Conclusioni

Il modello configurato dal progetto “Sulla soglia” rappresenta una buona prassi di intervento, con una risposta articolata e multidisciplinare ai bisogni emersi. I temi della riabilitazione e della cura tra carcere e territorio pongono in evidenza la necessità di percorsi integrati clinico-sociali in grado di accompagnare la persona in un possibile reinserimento.

ENGLISH VERSION

“On the doorstep: good practice in treatment of convicts with psychic disorders, leaving Milan Penal Institutions”

Introduction

The “On the Doorstep” project defines an action as a good practice model in treatment of citizens having psychic troubles, kept in custody in the three penal institutions of Milan (San Vittore, Opera and Bollate). The project aims at implementing a model of global action liaising interventions carried out to treat convicts with psychic troubles, kept in custody in the three penal institutions of Milan and the network of external territorial services, by means of some specific actions aimed at fostering social inclusion.

Materials and methods

The complex area the “On the Doorstep” project deals with and individual needs of convicts, enjoying this service, who go back to society after release from prison, are satisfied by a multidisciplinary team, which can act on the numerous issues related to this type of users. Aiming at carrying out a systemic approach, on the one hand it is essential to act with individuals, to support them in pursuing their projects and on the other, it is crucial to carry out an efficient action on the social network.

Results

Between 2009 and 2011, this service operated in favour of approximately 120 users per year. According to an analysis of the type of users involved in this project, 55% of actions have been carried out in favour of individuals with diagnosed psychiatric disease and the remaining 44% in favour of individuals showing psychic troubles due to detention, in particular pending release from the relevant penal institution.

Discussion

The model used by the “On the Doorstep” project is a good practice in terms of actions, involving a thorough and multidisciplinary response to needs identified. Rehabilitation and treatment in prison and on the territory highlight the need of integrated clinical and social pathways that can support an individual for potential re-inclusion.